

Ripacandida, piccola Assisi della Lucania

di CARLA RAMPINO e DONATELLI FELITTI

Foto di IZABELA STOKLOSA e ENRICO GRECO

Alle pendici del monte Vulture, in Basilicata, all'interno di un territorio particolarmente ricco per flora e fauna, si innalza il campanile della chiesa di San Donato, piccolo gioiello dell'arte sacra a dir poco sconosciuto ma che ha reso la cittadina di Ripacandida uno dei gioielli della Lucania.



Chiesa di San Donato: Tipico impianto francescano ad aula unica, priva di transetto e con coro rettilineo

Affresco all'interno della chiesa di San Donato



Le volte a crociera e le pareti della Chiesa di San Donato, possono vantare decori quanto mai rari. "San Francesco che riceve le stigmate", così singolarmente simile al più famoso dipinto giottesco presente nella Basilica di San Francesco ad Assisi, ha fatto sì che personaggi illustri e stimati critici

d'arte, tra i quali Vittorio Sgarbi, ne decantassero le bellezze. Cosa ancora più importante, ha favorito in maniera sensibile, il gemellaggio con la stessa Basilica umbra, avvenuto nel 2005.

Particolare attenzione meritano anche tutti gli altri affreschi: il ciclo biblico, che narra storie tratte dal vecchio e nuovo testamento, risalgono agli inizi del '500 e possono essere attribuiti a Nicola da Novi, pittore che ha lavorato nella provincia potentina in quegli anni.

San Francesco, senza dubbio il Santo più amato nel mondo, rappresenta, pertanto, il punto focale di tutto il progetto dedicato alla cittadina di Ripacandida ed alla Chiesa di San Donato.

Protagonista dei dipinti presenti nella chiesa, la sua aurea ed il suo essere si respirano in ogni angolo della stessa e del giardino ad essa attiguo.

L'orto dei semplici, luogo di lavoro e di meditazione e preghiera dei frati che per secoli hanno abitato le stanze del vicino convento, con le sue secolari sequoie, il suo pino ed il tiglio, è pregno del sentimento di amore e comunione con la natura che hanno caratterizzato la vita del Santo Patrono d'Italia.

Durante la "quattro giorni di aprile", il sagrato della chiesa, il convento, il suo giardino storico e le stradine di Ripacandida, rivivranno le atmosfere tipiche del periodo in cui il Santo visse, attraverso spettacoli ludici, rappresentazioni teatrali, musicali e sensoriali.